

PROGETTO DIDATTICO, DEL COMUNE DI BORMIO E DEL CENTRO STUDI STORICI ALTA VALTELLINA, PER L'ANNO 2001 - 2002

È stata inaugurata il tre di agosto alle ore 16,30 presso la piazzetta Martino Anzi a Bormio, la mostra didattica dal titolo 'Scritti e storia' che si è occupata di presentare i mezzi scrittori, la scrittura e i documenti archivistici dell'Alta Valle in tre locali distinti, quali: le ex carceri mandamentali, dove sono stati esposti tutti gli elaborati degli studenti, la chiesetta attigua al castello De Simoni contenente la parte artistica, ovvero le riproduzioni fotografiche di legghi, calamai, penne e volumi, raffigurati sulle tele delle nostre chiese e l'antico palazzo dei Padri Gesuiti dove è stata allestita la parte storica tratta da riproduzioni della prestigiosa documentazione appartenente al Contado di Bormio (1256 – 1797).

Il PROGETTO, indirizzato principalmente alle scuole dell'Alta Valtellina, è stato sostenuto da numerosi istituti e classi: dalle elementari alle superiori, fino a raggiungere le Università.

Per evitare il sovrapporsi di lavori simili e per rendere il tutto più completo ed omogeneo si è provveduto, all'inizio dell'anno scolastico 2001/2002, a redigere un progetto di fattibilità generale, facendone seguire altri più idonei e sintetici, corrispondenti alle necessità e alle preferenze di ogni singolo gruppo di lavoro, cercando in tal modo di ottenere opere distinte ma con un'unica finalità.

Il 'percorso scrittoriale' venutosi a costituire spazia quindi dall'immagine del graffito, all'incisione, all'ideogramma e pittogramma, fino a raggiungere la scrittura settecentesca più vicina alle 'nostre calligrafie'.

Si è attuato uno studio attento dei supporti scrittori utilizzati nella storia e si è provveduto a servirsi solamente di ciò che la natura quotidianamente propone: sassi di fiume, legno, sabbia, corteccia, pelli d'animale, costruendo inoltre tavolette di cera, di argilla, di creta e redigendo ex novo fogli di carta su cui lavorare, curiosi segnalibri e biglietti augurali, per carpire quasi magicamente lo stupore dei più piccoli.

Anche gli utensili per incidere e decorare si sono rifatti alla semplicità del passato e per questo ci si è serviti di rami di salice, di vite e di prugno, chiodi di ferro, schegge di legno o semplici penne d'oca.

Non sono mancati percorsi istruttivi a Capo di Ponte, Boario Terme e a Grosio, che hanno permesso il ricalco di immagini presenti sulle rupi e sulle rocce e che hanno accompagnato lo sguardo dei ragazzi nel cogliere correttamente le immagini da riproporre: asce, pugnali, pendagli ad occhiale, alabarde e collari, acquisendo così simpatici spunti grafici da dipingere su magliette, non dimenticando comunque che il fine ultimo restava quello di avvalersi dell'esperienza di maestri, per impadronirsi di stili, simboli e tematiche ricorrenti dell'arte rupestre.

Di non minor interesse si sono rivelati i **LABORATORI DIDATTICI** proposti dalla legatoria So.La.Res e dalla tipografia Sosio di Bormio che, con entusiasmo e collaborazione, hanno permesso la creazione e la successiva rilegatura di testi dalle spesse copertine in carta pesta borchiate, oltre a concedere la possibilità di cimentarsi fra caratteri a stampa di legno, ardesia e metallo, per rendere omaggio all'importantissima scoperta di Gutenberg.

Si è anche lavorato su riproduzioni di cartografie del XVII e XIX secolo, annotando le differenze riscontrate nel modo di segnalare spazi e distanze nelle epoche diverse e permettendo la realizzazione di un grande libro, corredato da un plastico (mt. 3x1 ½) del Contado di Bormio.

I ragazzi non hanno poi mancato di avvicinarsi alle fonti storiche, ovvero agli archivi, ammirando 'originali' e 'pezzi unici' utili per la costruzione dei loro documenti, che sarebbero stati meno simili al vero se composti avvalendosi esclusivamente dell'immaginazione.

Si è provveduto quindi alla creazione d'inchiostri marrone scuro molto attinenti alla realtà seicentesca, fabbricati utilizzando un impasto di cenere e pino mugo come saggiamente suggerito da

esperte erboriste locali (Sig.re Silvia Ericini e Paola Pedranzini). L'utilizzo di tale inchiostro è servito ai nostri provetti amanuensi per redigere un abbecedario gotico su fogli in pergamena (gentilmente forniti dalla ditta "La Pergamena" di Chievo), successivamente miniati e decorati tramite colori naturali legati a della calce, conosciuta fin dall'antichità come testimoniano i resti dell'antica *calchera* di Turripiano e le citazioni documentarie di quella ormai scomparsa di Cepina. Anche la scenografia della mostra non poteva uscire fuori tema e quindi il Centro d'Aggregazione Giovanile di Bormio, aderendo all'iniziativa, ha proposto e con maestria ultimato un laboratorio di cartonaggio che ha prodotto "animali a dondolo" coloratissimi in cartone riciclato e carta da parati variopinta e un enorme albero simbolo dei diversi supporti studiati. Tutti i lavori sono stati ripresi e fotografati in ogni loro fase, per permettere la costituzione di un filmato da omaggiare alle scuole partecipanti e da proiettare all'interno della stessa mostra.

LABORATORI SCOLASTICI

I GRAFFITI

I Elementare di Bormio

Creazione di incisioni su sasso utilizzando altri sassi e dipinti con carboncino su scorze d'albero.

IV Elementari di Valfurva

Creazione di quaranta graffiti, raffiguranti scene di caccia o di preghiera, che anziché essere incisi sono stati disegnati con le dita su grosse pietre di fiume, servendosi di colori naturali legati da gesso.

I Elementare di Valdidentro

Creazione di favola riguardante le difficoltà incontrate da un bambino preistorico, di nome Gugù, che voleva contattare il suo villaggio dopo essere stato catturato dalla tribù vicina e pertanto ideò la scrittura (il lavoro è su pannelli 70x100 cm. ed è interamente costruito in rilievo con materiali naturali:carta, trucioli di legno, corteccia, sasso).

I Media di Valdidentro

Gita scolastica a Capo di Ponte per apprendere le "verità" sui graffiti e per poterli disegnare su magliette, producendo capi di vestiario simpatici e coloratissimi.

Percorso all'Archeopark di Boario Terme, per apprendere giocando.

Giornata al Museo civico di Bormio per ammirare copia del bassorilievo, rinvenuto nel 1944 durante i lavori di demolizione di un edificio nelle vicinanze della chiesa di S. Vitale, e all'Archivio di Bormio per ammirare l'evoluzione della scrittura nei secoli e conoscere i vari mezzi scrittori.

Centro Aggregazione Giovanile di Bormio

Per comprendere come la carta ed il cartone non siano semplicemente materiali scrittori ma anche gioco, il Centro ha ideato la scenografia della mostra, utilizzando cartone riciclato e carta da parati, ideando splendidi animali in cartone ed un albero .

LE TAVOLETTE D'ARGILLA

IV Elementare di Valfurva

Raccolta d'argilla in una vecchia cava in disuso in prossimità di S. Antonio Morignone e preparazione di ventitré tavolette di cm. 15x20 su cui, con piccoli chiodi della lunghezza di 5 cm., si è provveduto a incidere semplici ideogrammi (cavalli, alberi, pesci), successivamente dipinti nelle fughe o in tutta la figura.

III Elementari di Valdisotto

Preparazione di tavolette d'argilla, con due tipi d'argilla diversa, per comprenderne il tempo di solidificazione e l'importanza della scelta del materiale per l'ottenimento di un buon lavoro.

LE TAVOLETTE DI CERA

I Elementare di Bormio, I Elementare di Valdidentro

Su supporti in legno precedentemente costituiti (delle dimensioni di cm. 20x25 e dai bordi sollevati di ½ cm.), si è versata della cera fatta sciogliere con resina di pino mugo.

Il composto così ottenuto, prima di solidificare completamente, è stato livellato con piccoli rulli e successivamente inciso utilizzando legnetti sottili e piccoli chiodi.

Si è provveduto a costruire tavolette con cere diverse (perfettamente naturali o miste) per comprendere le proprietà delle stesse.

LA PERGAMENA

III Elementari di Valfurva

Studio delle fasi per la preparazione di una pergamena.

Scrittura su questa, utilizzando bastoncini di salice, di prugno o penne d'oca intinte in colori naturali, ricavati da impasti di cenere e resina, come vuole la tradizione e soprattutto come spiegato accuratamente dall'erborista Silvia Ericini.

Colorazione di lettere gotiche nere, utilizzando l'iniziale del proprio nome, e miniatura delle stesse con rosso, oro, argento, verde e blu.

Studio dei colori naturali con la Dott.ssa Paola Pedranzini.

LA CARTA

I Elementari di Bormio, I Elementari di Valdidentro

Costituzione di impasto di carta riciclata e colla, dentro vasetti di vetro, successivamente colorata con colori naturali in polvere per creare biglietti augurali natalizi.

Raccolta di impressioni sulle difficoltà incontrate nello scrivere per la prima volta e confronto con la scrittura della scuola materna.

Studio di una fiaba dal titolo "la barchetta di carta si racconta".

Comparazione fra scritture attuali (cinesi, arabe, etc) ed antiche (cuneiformi o geroglifiche oppure gotiche, cancelleresche, onciali, etc), aiutati da archiviste locali.

I Media di Valdidentro

Interesse per le cartografie dal XVII al XIX sec. conservate presso l'archivio di Bormio e creazione di plastico raffigurante l'Alta Valtellina con riproduzione lignea dello stesso.

IV Elementari di Valdisotto

Studio sulla nascita del libro dalle origini ad oggi, che è sfociato in una mostra indetta dall'Istituto per permettere l'avvicinamento dei ragazzi alla lettura.

Creazione di libri rivestiti con copertine cartonate, in cartapesta o in cuoio borchiato, simili agli originali contenuti e visitati nella "Biblioteca del Pio Istituto Scolastico" di Bormio e fabbricazione di originali segnalibri in carta riciclata.

Per essere il più veritieri possibile nella creazione dei manufatti, si è provveduto a condurre i ragazzi alla legatoria So.la.re.s di Bormio in modo da potersi cimentare nel delicato mestiere del rilegatore e presso la tipografia Sosio per comprendere l'attività di stampatore, utilizzando caratteri in legno e in metallo, a lettere singole, a più lettere, etc.